

Mieli chiede scusa ai cattolici per gli errori della sinistra

«Negli anni in cui nasceva Cl, io ero dall'altra parte, quella che contro di loro usava le spranghe...»

ROMA - [a.v.] Paolo Mieli torna a parlare in pubblico dopo la vicenda che lo ha visto a un passo dalla presidenza della Rai e fa subito notizia. L'ex direttore del Corriere della Sera, ieri a Milano, è stato protagonista di un gesto di riconciliazione - con tanto di scuse formali - nei confronti di Comunione e Liberazione per gli attacchi mossi alla fine degli anni Sessanta e negli anni Settanta al movimento di don Luigi Giussani da quella sinistra (extraparlamentare prima, dell'arco costituzionale poi) nella quale Mieli militava. Un grande applauso del pubblico di Cl ha accolto le parole di Mieli, che interveniva alla presentazione di un libro sulla storia del movimento,

scritto da don Massimo Camisasca.

«In questi giorni», ha esordito Mieli, «in seguito alle vicende pubbliche di due settimane fa, io declino gli inviti a parlare in pubblico. Ma questa sera sono qui per tre motivi: perché questo è un libro interessante, per la mia amicizia con don Massimo Camisasca che lo ha scritto e poi per un motivo personale. Negli anni in cui nasceva Cl», ha ricordato Mieli, «io ero dall'altra parte della barricata, prima nella sinistra extrapar-

lamentare, poi con la sinistra istituzionale. E sicuramente la mia parte, anche per la sorpresa di veder crescere questo movimento, reagì in maniera dura, anche a sprangate. A titolo personale sono dunque qui a chiedere scusa. E non mi limito a scuse formali, ma ringrazio queste persone perché hanno fatto crescere qualcosa di fondamentale per il Paese».

A presentare Mieli e il li-

bro, pubblicato dalle Edizioni San Paolo, è stato il leader di Cl Giancarlo Cesana. «Il libro si occupa degli anni tra il '69 e il '76», ha detto Cesana, «e in quegli anni la nostra preoccupazione maggiore fu quella di capire che cosa stavamo vivendo, e capimmo che era nato qualcosa di originale e

«L'incontro con il movimento è stato per me, laico ed ebreo, decisivo»

di unico». Il volume di don Camisasca, intitolato "Comunione e Liberazione: la ripresa. 1969-1976" è il secondo di una trilogia dedicata

alla storia di Cl e descrive gli anni della rinascita e della diffusione del movimento creato da don Gius-

sani. Fu proprio nel 1969, infatti, che il movimento, fondato nel 1954 con il nome di Gioventù Studentesca, prese il nome di Comunione e Liberazione e le comunità cielline si diffusero, a partire dalle università, in tutta Italia e anche in altri Paesi. «La differenza tra oggi e allora», ha spiegato Cesana, «è che in quegli anni c'era un'ideologia forte. Oggi invece sembra dominare un'ideologia debole, un'ideologia per cui la gran parte delle persone sembra dire solo "lasciatemi in pace"».

Nel suo intervento Mieli, dopo avere sottolineato l'importanza che Cl ha avuto nello sviluppo del dibattito politico del dopo-Sessantotto, ha parlato della sua amicizia con don Camisasca: «Io sono laico e di origine ebraica», ha ricordato. «E don Camisasca è il primo uomo di Chiesa che mi ha aperto gli occhi su alcune cose che poi hanno contato molto nella mia vita. Diciamo che l'incontro con don Camisasca, un uomo di Chiesa che però non faceva proselitismo, è stato il mio primo incontro con la Chiesa Cattolica». ●

LUCIA ANNUNZIATA NON VUOLE UN CANDIDATO IMPOSTO DA FI E MINACCIA LE DIMISSIONI

Cda Rai, fumata nera per il dopo Saccà

ROMA - [m.f.] Si è conclusa con una fumata nera la riunione del nuovo Cda per designare il direttore generale Rai. Uno stop inatteso. Ad esprimerne delusione è

di dire no a un proprio uomo. Inoltre Mengozzi sarebbe sgradito per le sue origini prodiane a diversi consiglieri, e a Palazzo Chigi, che ha "blindato" il dg